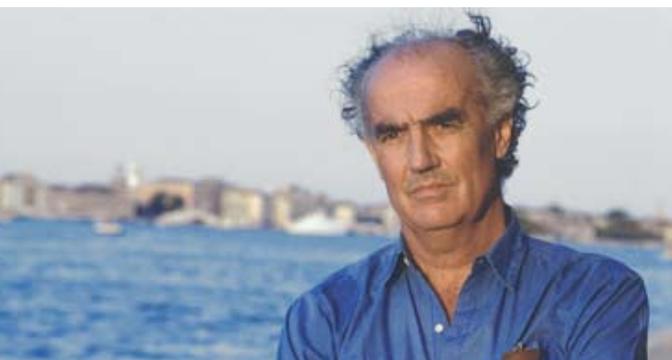




Venezia, Giudecca, 1966
Con le figlie Silvia e Serena Bastiana

In un percorso biografico articolato in undici sezioni sono esposte 200 fotografie originali e 500 immagini digitalizzate che forniscono una chiave d'accesso inedita alla biografia del compositore e documentano al contempo - attraverso il lavoro di grandi fotografi ma anche di immagini domestiche e dello stesso Nono - momenti di storia della musica contemporanea, della città, del teatro, dell'arte.

Venezia, 1985
Ritratto da Karin Rocholl



Museo internazionale e biblioteca della musica
Strada Maggiore 34
40125 Bologna

17 aprile - 17 maggio 2015

Luigi Nono, una biografia

A cura di
Giorgio Mastinu
con Nuria Schoenberg Nono

Mostra realizzata con il contributo della Regione Veneto
Allestimento a cura del Teatro Comunale di Bologna

Nell'ambito di



Orari di apertura
da martedì a venerdì ore 9.30 > 16
sabato, domenica e festivi ore 10 > 18.30
Biglietto intero € 5,00 | ridotto € 3,00 (mostra + museo)

Info
tel. +39 051 2757711
www.museibologna.it/musica
info@luiginono.it | www.luiginono.it

In collaborazione con



1964
Ritratto da Stefan Odry

Luigi Nono

una biografia
Fotografie dall'Archivio Luigi Nono

Museo internazionale
e biblioteca della musica di Bologna
17 aprile - 17 maggio 2015

Luigi Nono una biografia

La mostra traccia una biografia del compositore attraverso l'ampia documentazione fotografica conservata all'Archivio Luigi Nono, oggetto negli ultimi anni di un progetto di riordino, catalogazione, digitalizzazione e recentemente arricchita di immagini che illustrano e completano la biografia noniana, negli anni dell'infanzia, dell'adolescenza e degli anni di studio a Venezia e a Padova: dai luoghi familiari negli anni Venti e Trenta - la grande casa materna di Limena, le escursioni in laguna fino



a Torcello, le soleggiate giornate a Bassano, le montagne di Cugnach, agli anni di formazione, ambientati in una Venezia colta e, malgrado il periodo difficile, capace di guidare con mente libera gli ideali del giovane Nono. L'album idealmente ricostituito ripercorre non solo le vicende musicali italiane e internazionali - dagli anni giovanili con Bruno Maderna e Gian Francesco Malipiero

agli anni di Darmstadt, attraverso le esperienze allo Studio di Fonologia della Rai di Milano, i viaggi e le lezioni in America Latina, l'amicizia e la collaborazione con Abbado, Kremer; gli anni all'Experimentalstudio di Friburgo -, ma racconta anche le relazioni, spesso amichevoli con scrittori (Ungaretti, Calvino, Jabés), con personalità della politica (Castro, Ingrao, Napolitano), con esponenti del teatro (Piscator, Weiss, Müller), e dell'arte (Vedova, Burri, Guttuso). A queste storie si intreccia quella familiare: l'incontro con Nuria Schoenberg, sua futura moglie, l'arrivo della primogenita Silvia (la cui nascita è documentata da un bel reportage del giovane compositore Lachenmann, allora allievo di Nono) e, qualche anno dopo, di Serena Bastiana. Compagne di viaggio in luoghi spesso lontani (il lungo viaggio in America Latina, la permanenza in una dacia nei pressi di Mosca in compagnia di Juri Ljubimov nel corso degli incontri preparatori per Al gran sole carico d'amore) e presenze importanti nella vita e nell'opera del compositore.



Darmstadt, 1955. Luigi Nono con Nuria Schoenberg, Karlheinz Stockhausen e Bruno Maderna
Foto a sinistra: Lido di Venezia 1924. Con i genitori

Di interesse non solo biografico le molte fotografie eseguite da Nono stesso nei suoi studi di Venezia, di Friburgo, di Berlino. L'allestimento dello spazio di lavoro, che convive nel continuo di immagini, forme, figure e paesaggi necessari, è documentato da Nono con ossessiva perizia: dal grande studio di Venezia aperto da grandi finestre sulla laguna, alla libreria in cui si ammassano manoscritti musicali, appunti; dal mutare del paesaggio dallo studio nella camera dell'Hotel Halde, immerso nella Foresta Nera, fino al "precario" soggiorno berlinese. Altrettanto importanti i viaggi che documentano le tappe di una inquieta ricerca interiore: Mosca, Tallin nel 1963, l'America del Sud, la Spagna nei primi anni Ottanta (Granada, Siviglia, Cordoba), fino al Polo Nord nel 1986. Tra gli ultimi, quello compiuto con il treno Transiberiano per raggiungere il Giappone nel 1987.

Schaunisland, Foresta Nera, 1984
Dalla finestra della camera-studio nell'Hotel Halde



Uno dei modelli per le scene dell'opera Intolleranza 1960

Notevoli anche i grandi nuclei costituiti dai reportage eseguiti per i lavori teatrali. In particolare per le prime esecuzioni assolute di Intolleranza 1960 (più di 100 scatti con quattro punti di ripresa differenti), di Al gran sole carico d'amore, documentata da Luigi Ciminaghi - importante fotografo di scena - e di Prometeo, seguito da Nono con la propria macchina fotografica in ogni fase, dal primo sopralluogo a San Lorenzo (con Piano, Vidolin e Haller) all'impegnativo lavoro di allestimento per la prima veneziana, documentata in mostra dalle fotografie di Graziano Arici. Molte le immagini inedite che contribuiscono a ricostruire le vicende artistiche e umane - e quindi una cronologia degli incontri, degli spostamenti, dei contatti - rivelando al contempo quel mondo di compresenze sempre fonte di stimoli umani, artistici e civili.

Venezia, Giudecca, 1984
La libreria dello studio

